

«Parco Parri, gestione da fermare»

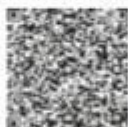
Nella documentazione sui controlli del Comune «lamentele ed episodi incredibili»

VIGEVANO - Documenti alla mano, la minoranza torna a chiedere la sospensione del rinnovo della convenzione con i privati che hanno in gestione dal 2015 il Parco Parri.

L'ultima discussione in consiglio comunale, a fine settembre, riguardo a un'interpellanza illustrata in aula dal consigliere del Polo Laico, aveva spinto l'opposizione a chiedere la documentazione al Comune sui controlli e sulla gestione dell'area verde. Ottenuto il dossier, i consiglieri dei gruppi Pd, Polo Laico, Movimento 5 Stelle, La Strada per Vigevano e Vigevano Futura ritengono che «è possibile rilevare che nel tempo si sono senz'altro succeduti diversi momenti di insoddisfazione verso la conduzione privata del Parco». Le richieste contenute nella mozione sono «sospendere immediatamente il rinnovo della convenzione per la gestione



Inquadra il Qr code per vedere l'approfondimento sul nostro sito



del Parco Parri all'attuale conduttore, riportando la stessa gestione in capo all'Amministrazione Comunale» e, in subordine, «a riportare la discussione in consiglio comunale al quale si sottoponga, per preventiva approvazione, la bozza di convenzione prima di procedere

a nuova manifestazione pubblica di interesse». Ma cosa si trova nella documentazione consegnata dagli uffici ai consiglieri? Il carteggio, ad esempio, riferito «alla rottura e mancanza di irrigatori del 31 ottobre 2019, al sollecito per mancato intervento della richiesta di

manutenzione con ripristino dei giochi presenti all'interno del Parco, agli screzi con mancata firma dei verbali di controllo e altro». Non sono mancati, si legge nella mozione, «episodi incredibili come la decisione unilaterale di riapertura del parco e delle attrazioni private con

«I TECNICI AVEVANO SEGNALATO INADEMPIENZE»

Uno degli ingressi attualmente chiusi del Parco Parri. I gruppi consiliari di minoranza hanno presentato una mozione con la quale chiedono che la convenzione con il privato che gestisce l'area non venga più rinnovata

contestuale chiusura di quelle pubbliche». A tutto questo «vanno aggiunte le reiterate pubbliche osservazioni sulla scarsa cura rivolta ai tappeti erbosi, l'evidente inosservanza delle disposizioni della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio di Milano che il 24 aprile 2015

richiedeva il posizionamento ai margini del parco delle strutture di attrazione e di attività ludica e che per le strutture ludiche fossero scelti «colori meno sfacciatati» (attrazioni che a tutt'oggi occupano spazi centrali e i cui colori contrastano con scopi e funzionalità del Parco) e infine le numerose lamentazioni da parte della popolazione sul mancato rispetto degli orari di chiusura». La mozione ricorda che la convenzione è risolvibile per «inadempimento da parte della Ditta anche di uno solo degli obblighi di cui alla presente convenzione», ma anche che gli uffici hanno segnalato «l'incredibile e ingiustificata inadeguatezza della convenzione in essere» con necessità «di sopperire necessariamente a gravi mancanze contenute nell'originaria, a tutela dei rispettivi obblighi, competenze e responsabilità».

b.a.